

APRILE 2024

EDIZIONE ITALIANA

marie claire

Maison

The
**POWER
of
DESIGN**
CARATTERE ALLO SPAZIO



MILANO DESIGN WEEK
TENDENZE, CULTURA,
ARTE, ARCHITETTURA,
TUTTE LE NOVITÀ
E ALLE RADICI DEL
SALONE DEL MOBILE

HEADST MAGAZINES ITALIA SPA - ANNO 22 - MESE N. 4 - APRILE 2024 - IN EDICOLA DAL 15 APRILE 2024





COSA FARE DOVE DORMIRE BERE & MANGIARE

Per scoprire sempre angoli nascosti anche in pieno centro si può entrare a palazzo Ca' da Mosto, affacciato sul Canal Grande, tornato alla vita con il progetto del Venice Venice hotel, cinque stelle contemporaneo che ospita nel sottoportego il concept store **Venice M'Art**: shopping,

ristorante e caffetteria. Per dormire sonni tranquilli, il **Madama Venice Garden Retreat**, un boutique hotel nel cuore di Cannaregio con nove camere con nomi di fiori e un piccolo giardino silenzioso. Da provare, la cucina veneta raffinata di **Local**, ristorante una stella Michelin che unisce creatività gastronomica a km zero a un ambiente casual e dettagli di puro design (a partire dal pavimento in murrine e terrazzo veneziano).

Gaggiandre, due possenti tettoie sull'acqua create nel '500 per il ricovero delle galere a remi. Spettacolo in questo spettacolo, la sessantesima Esposizione Internazionale d'Arte.

STRANIERI OVUNQUE – *Foreigners Everywhere* è il titolo. Lo ha scelto il brasiliano Adriano Pedrosa, primo curatore della Biennale Arte proveniente dall'America Latina. Affiancata da 90 partecipazioni nazionali – l'Italia presenta il progetto *DUE QUI / TO HEAR*, dell'artista Massimo Bartolini con opere e installazioni di natura sonora e performativa dedicate al tema dell'ascolto, a cura di Luca Cerizza – la Mostra Internazionale è un inno all'inclusione. In primo piano la produzione di soggetti connessi alle diverse accezioni del termine straniero: l'artista queer, outsider, folk o popular, l'artista indigeno. Con le loro opere scattano riflessioni, colpi di fulmine, corto circuiti. Dai magnetici ritratti del Nucleo Storico nel Padiglione Centrale alla maxi installazione del collettivo Maataho di Aotearoa/Nuova Zelanda, nella prima sala delle

Corderie, alle tante declinazioni del tessile, filo rosso della Mostra. Le va dedicato almeno un giorno.

UN CONSIGLIO: PER SPOSTARSI nei punti più caldi della città e proseguire l'andar per mostre, meglio attraversare il sestiere Castello a piedi. Camminare per le sue calli è sempre piacevole e soprattutto si può fare un salto nella Chiesa di San Zaccaria per l'incanto della pala omonima di Giovanni Bellini – una delle sue più belle – e alla libreria Acqua Alta, un indirizzo culto, dove i volumi sono sistemati su gondole, canoe, vasche e barehette. Le esposizioni da non perdere? *Monte di Pietà*, di Christoph Büchel nella sede veneziana di Fondazione Prada (il palazzo storico di Ca' Corner della Regina), *Robert Indiana: The Sweet Mystery*, presso le Procuratie Vecchie, *City of Refuge III*, di Berlinda De Bruyckere, nell'Abbazia di San Giorgio Maggiore. E al Museo Correr c'è Francesco Vezzoli con *Musei delle lacrime*, un'indagine sull'assenza delle lacrime nella storia dell'arte. Perfetta l'integrazione delle opere con il mitico allestimento in chiave modernista di Carlo Scarpa. *